GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MARTEDI' 6 DICEMBRE — NUM. 284

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri dopo di aver convalidata l'elezione del Collegio di Torre Annunziata, che era stata contestata, continuò la discussione del disegno di legge sullo ordinamento del Corpo del genio civile, e ne approvò quattordici articoli; di alcuni di essi trattarono i deputati Colaianni, Cavalletto, Lugli, Mantellini, Ruspoli Emanuele, Grimaldi, Serazzi, il relatore Marchiori e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Venne presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge inteso a prorogare i termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

E fu annunziata una interrogazione del deputato Canzi ai Ministri degli Affari Esteri e di Agricoltura e Commercio intorno all'appoggio che intendono dare ai nostri interessi commerciali nel continente africano.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 14 luglio 1881:

A gran cordone:

Fè d'Ostiani conte Alessandro, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.

A commendatore:

Schmucker barone Pompeo, direttore capodivisione al Ministero degli Affari Esteri.
Bianchini cav. Domenico, id. id.
Spagnolini cav. Giuseppe, R. console generale di 1ª classe.
De Luca cav. Ferdinando, id. di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Gallian cav. Giovanni, R. console di 1ª classe.
Cestari cav. Giuseppe, id.
Castelli cav. Stefano, id.
Samminiatelli cav. Fabio, id.

A cavaliere:

Vaccai avv. Giulio, segretario presso il Ministero degli Affari Esteri.
Fassati di Balzola nob. avv. Ferdinando, id. id.
Cialdini cav. Guido, R. console di 2ª classe.
Carcano cav. Silvio, R. viceconsole di 1ª classe.
Petich Luigi, id.
Petraccone Pasquale, id.
Tesi avv. Giulio, id.
Festa Eugenio, commerciante in Singapore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **188** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto che per la convenzione passata tra il Municipio di Bra e il Governo in data del 2 del corrente mese è stabilito che lo stesso Comune, a fin di ottenere che sia dichiarato governativo il suo Ginnasio, si obbliga fra le altre condizioni di corrispondere all'erario dello Stato la totalità della somma che per legge è riconosciuta necessaria al pagamento degli stipendi da corrispondersi al personale del Ginnasio, e che per ora è stabilita in annue lire 12,788 (dodicimila settecentottantotto);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Cominciando dal 1° del prossimo ottobre al Ginnasio di Bra sono conferite tutte le prerogative dei ginnasi Regi, così per gli effetti legali degli studi che vi si compiono, come pei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato a termini delle leggi sulla pubblica istruzione; e ciò fino a che saranno adempiuti dal Comune gli obblighi assunti nell'accennata convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Battaglia, addì 6 settembre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCXXXVI** ***(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Bologna, col nome di *Banca Cooperativa per gli Operai e la Piccola Industria*, col capitale nominale di lire 30,000, diviso in n. 1500 azioni da lire 20 ciascuna, e colla durata di 20 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Cooperativa per gli Operai e la Piccola Industria*, sedente in Bologna ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 12 settembre 1881, rogato dal notaro Francesco Ferrari, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato, salva la modificazione seguente:

Nell'articolo 31, dopo la parola « maggioranza » è aggiunta l'altra « assoluta. »

Art. 2. La Banca trasmetterà, alla fine di ciascun anno, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il proprio bilancio appena approvato dall'assemblea generale.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXXXVII** ***(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Società Italo-Americana in Milano per l'esercizio del Telefono Bell*, col capitale nominale di lire 300,000, diviso in numero 3000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni 15, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi: *Società Italo-Americana in Milano per l'esercizio del Telefono Bell*, sedente in Milano ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 14 giugno 1881, rogato dal notaro Vincenzo Strambio, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 29 settembre 1881, rogato pure in Milano dal predetto notaro Vincenzo Strambio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

incaricato interinalmente delle funzioni di

MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 24 marzo 1867, n. 3636, con cui veniva istituita una Commissione speciale incaricata di accertare l'uso dei beni demaniali assegnati a pubblici servizi e di proporre i provvedimenti per la migliore utilizzazione di quelli disponibili od indebitamente occupati;

Ritenuto che in omaggio all'ordine del giorno votato dalla Camera elettiva nella tornata del 5 luglio 1881 deve rinominarsi la detta Commissione e procedersi per l'applicazione delle norme stabilite col citato Reale decreto, estendendo le indagini da esso ordinate anche ai fabbricati di ragione privata presi in affitto dallo Stato per uso di pubbliche Amministrazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Decreta:

Art. 1. È ricostituita la Commissione creata col R. decreto 24 marzo 1867, n. 3636, ed assumerà il nome di Commissione centrale, coll'incarico di esaurire il mandato conferitole dal citato decreto, valendosi degli stessi mezzi d'azione e di ispezione ivi stabiliti, ed estendendo le sue indagini anche ai fabbricati di ragione privata presi in affitto dallo Stato per uso di pubbliche Amministrazioni.

Art. 2. La Commissione centrale sarà composta:

a) Di un consigliere di Stato o della Corte dei conti, membro del Parlamento, che ne avrà la presidenza;

b) Di un funzionario delegato di ciascun Ministero;

c) Dell'ispettore generale del Demanio;

d) Dell'ispettore generale del Tesoro;

e) Di due direttori capi di divisione, l'uno del Demanio e l'altro del Tesoro;

f) Di due segretari senza voto.

La Commissione eleggerà nel suo seno un vicepresidente.

Art. 3. A coadiuvare l'opera della Commissione centrale, e per facilitarle il compimento del suo mandato, saranno formati in ogni provincia dei Comitati locali, composti del prefetto, dell'intendente di finanza e del capo dell'ufficio tecnico finanziario, dei quali la Commissione potrà valersi per le ricognizioni e gli accertamenti di cui potesse abbisognare.

Art. 4. La Commissione terrà almeno due sedute al mese nel palazzo delle finanze, e dovrà presentare ogni anno una relazione,

da allegarsi al bilancio, sul risultato dei suoi lavori e dei provvedimenti adottati.

Art. 5. Nelle sue prime sedute la Commissione formulerà un regolamento per l'esercizio delle sue attribuzioni e pel procedimento del relativo servizio, e lo sottoporrà all'approvazione Ministeriale.

Roma, 13 settembre 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

incaricato interinalmente delle funzioni di

MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale in data 13 settembre 1881, col quale fu ricostituita la Commissione creata col Reale decreto 24 marzo 1867, n. 3636, per la verifica dell'uso dei locali occupati per servizi governativi,

Determina quanto segue:

Sono chiamati a far parte della detta Commissione:

1° Nella qualità di *presidente* l'onorevole commendatore Vittorio Sacchi, consigliere alla Corte dei conti e senatore del Regno.

2° Come funzionari delegati:

a) Del Ministero dell'Interno il comm. dott. Enrico De Paoli, sopraintendente agli Archivi di Stato romani;

b) Del Ministero di Grazia e Giustizia il comm. Giuseppe Pinelli, direttore capo di divisione;

c) Del Ministero della Guerra il comm. Durand de La Penne marchese Luigi, colonnello direttore territoriale del Genio militare;

d) Del Ministero della Marina il cav. Francesco Garelli, tenente colonnello del Genio militare;

e) Del Ministero dei Lavori Pubblici il comm. Gabriele Amato, ispettore del Genio civile;

f) Del Ministero dell'Istruzione Pubblica il cav. ing. Francesco Bongioannini, ispettore centrale;

g) Del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, il commendatore Giuseppe Botta, direttore capo di ragioneria;

h) Del Ministero degli Affari Esteri il cav. avv. Tullio Brofferio, segretario economo.

3° Come membri della Commissione:

a) Il comm. Pietro Tesio, ispettore generale del Demanio;

b) Il comm. dott. Cesare Rosmini, ispettore generale del Tesoro;

c) Il cav. dott. Giuseppe Zani, direttore capo di divisione del Demanio;

d) Il cav. Giuseppe Paderni, direttore capo di divisione del Tesoro.

Le funzioni di segretari della Commissione sono affidate ai signori:

Francesco Vanni-Pasqua, segretario della Direzione generale del Demanio; e Edoardo De Nipoti, segretario della Direzione generale del Tesoro.

Roma, addì 28 novembre 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione.

È aperto un concorso per titoli ad un posto di professore di seconda classe per l'insegnamento di lettere italiane e storia nella Regia Accademia navale in Livorno, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del giorno 22 corrente mese, al Ministero della Marina (Segretariato generale), regolare domanda, coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità al detto insegnamento, e la loro capacità didattica.

Il candidato che sarà prescelto dovrà immancabilmente trovarsi a Livorno in tempo utile per principiare le sue lezioni dal 1° gennaio prossimo.

È condizione essenziale per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che pervenissero dopo la data suindicata non saranno presi in considerazione.

Gli aspiranti dovranno indicare sulla domanda il preciso loro recapito.

Roma, 4 dicembre 1881.

Per il Segretario generale: G. MARTINEZ.

BOLLETTINO N. 45

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 7 al 13 novembre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 2 a Centallo (Cuneo), 4 a Brianzè (Novara) — Casi di tifoidea: 2 a Pancalieri (Torino) — Casi di zoppina: 4 a Salmour (Cuneo) — Totale degli animali infetti n. 12.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 4 a Zavattarello (Pavia), 2 a San Genesio (Id.), 1 ad Acquanegra sul Chiese (Mantova), 2 a Dosolo (Id.), 1 a Berzo San Fermo (Bergamo) — Casi di moccio: 1 ad Annicco (Cremona) — Casi di zoppina: 2 a Gardone Riviera (Brescia) — Totale degli animali infetti numero 13.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Bicinicco (Udine), 1 a San Giorgio di Nogaro (Id.), 2 a Santa Giustina (Belluno), 1 a Cologna Veneta (Verona), 3 a Sant'Urbano (Padova), 4 a Castelnuovo Bariano (Rovigo) — Casi di afta epizootica: 1 ad Adria (Rovigo), 8 a Curtarolo (Padova), 4 a Trebaseleghe (Id.), 13 a Pressana (Verona), 9 a Casale sul Sile (Treviso) — Casi di moccio: 1 ad Anguillara (Padova), 1 a Brugnera (Udine), 1 ad Udine — Totale degli animali infetti numero 50.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Castelfranco (Bologna), 1 a Galliera (Id.), 2 a Noceto (Parma), 2 a Sala (Id.), 1 a Sorbolo (Id.), 1 a Portomaggiore (Ferrara), 1 a Nibbiano (Piacenza) — Casi di polmonea: 1 a Villa Marmirolo (Reggio Emilia) — Casi di afta epizootica: 13 a Copparo (Ferrara), 8 ad Argenta (Id.), 22 a Sala Bolognese (Bologna) — Casi di peripneumonite: 2 a Bologna — Totale degli animali infetti numero n. 55.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 25 a Pietralunga (Perugia), 2 a Ficano (Macerata) — Casi di carbonchio: 1 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli), 1 a Grottazzolina (Id.) — Totale degli animali infetti numero 29.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 100 a Romano (Roma), 300 a Bieda (Id.), 3 a Roccalvecce (Id.), 42 a Vetralla — Totale degli animali infetti numero 445.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 7 a Montereale (Aquila) — Casi di afta epizootica o zoppina: 10 ad Ateleta (Aquila), 140 a Borbona (Id.), 85 a Cagnano (Id.), 55 a Campotosto (Id.) — Totale degli animali infetti numero 297.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 21 tra i comuni di Sciacca e Cattolica Eraclea (Girgenti).

Roma, lì 30 novembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 5ª Divisione

CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre* 1881.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di ottobre 1881	1	53216	30878	84094	10227	1138	9089
Mesi precedenti dell'anno in corso	82	566705	267833	834538	107583	8444	99139
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	3313	1551885	617625	2169510	372930	33085	339845
SOMME TOTALI	3396	2171806	916336	3088142	490740	42667	448073

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di ottobre 1881	5,675,568 47	»	5,675,568 47	5,014,642 93	660,925 54
Mesi precedenti dell'anno in corso	53,846,642 92	»	53,846,642 92	38,262,259 30	15,584,383 62
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	114,340,038 26	2,267,056 27	116,607,094 53	70,354,234 13	46,252,860 40
SOMME TOTALI	173,862,249 65	2,267,056 27	176,129,305 92	113,631,136 36	62,498,169 56

Roma, addì 2 dicembre 1881.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Canicattini, provincia di Siracusa, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 2 dicembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª), portante il riscatto del canale Cavour, il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (canale Cavour) essendo passato a questa Direzione Generale, nel giorno di venerdì 16 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla decimasesta annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore suddette, del capitale nominale di lire 500 (unitarie) e di lire 2500 (quintuple) al 6 per cento, rimborsabili rispettivamente in lire 600 (nette lire 586 27) ed in lire 3000 (nette lire 2931 35) cadauna.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 1180 sul totale delle 123,870 ancora vigenti, per la complessiva rendita 6 per cento di lire 35,400, corrispondente al capitale nominale di lire 590,000.

Con successiva notificazione, che sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nei principali giornali di Londra e di Parigi, si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, nonchè quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Roma, 1° dicembre 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Ricci Luigi* di Achille, annotata di ipoteca a favore del R. Economato generale dei Benefici vacanti in Napoli, per la cauzione del titolare nella sua qualità di subeconomo della diocesi di Solmona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ric-*

ciardi Luciano di Achille, vero proprietario della rendita stessa, vincolata per cauzione del titolare Ricciardi, come subeconomo della diocesi di Solmona.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 703666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Galoppo Orcurto Luigi del vivente *Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galoppo Orcurto Luigi del vivente *Giovanni*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Da Luigi Sambiase è stato dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, Succursale di Lecce, il 20 luglio prossimo passato, sotto il n. 427, per il deposito di numero 10 cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, per l'annua rendita di lire 240, esibite per il cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al signor Luigi Sambiase, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 e 5 per cento, cioè: consolidato 3 per cento, n. 27884, per lire 3, e consolidato 5 per cento, n. 564575, per lire 100, ambedue iscritte sui registri di questa Generale Direzione al nome di Muccioli Andrea *Giuseppe e Luisa* fu *Andrea*, minori, sotto l'amministrazione della madre Mari Amalia, domiciliata in Auletta (Salerno), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Muccioli Andrea, *Giuseppa e Maria Luisa Paolina* fu *Vittorio*, minori, sotto l'amministrazione della madre Mari Amalia, domiciliata in Auletta (Salerno), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 16 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 33326 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Mazzucconi *Antonio* di Angelo, domiciliato in Laorca (Como), minore, sotto l'amministrazione di detto di lui padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzucconi *Antonia* di Angelo, domiciliata in Laorca (Como), minore, sotto l'amministrazione di detto di lei padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 35876 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Fontana *Emilia* fu Giovanni, minore, domiciliata a Lazise (Verona), sotto la tutela di Fontana Alessandro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fontana *Giulia Emilia* fu Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 715287 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Griffo e Gagliano *Carmela* fu Gaetano, nubile, domiciliata in Palermo, vincolata per cauzione di Griffo Stefano fu Pietro, quale ricevitore del dazio di consumo in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Griffo e Gagliano *Carmelo* fu Gaetano, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa, col detto vincolo.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 953, intestato a Perron Giovanni Battista di Carlo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non

sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, li 16 novembre 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

AVVISO DI CONCORSO

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di San Giovacchino, di Firenze, veduto l'art. 124 del regolamento approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874,

Bandisce:

Che nel detto Conservatorio è rimasto vacante uno dei posti di grazia a mezza retta.

Le domande per il posto vacante dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti essere presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio entro il termine di un mese dal giorno della pubblicazione del presente concorso, e dovranno avere i seguenti documenti:

1. La fede comprovante l'età della fanciulla;
2. La fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e nella quale si attesti che essa ha avuto il vaiuolo naturale o inoculato;
3. Una fede del sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia, e circa le particolari benemerenze della medesima, sia per servizi prestati allo Stato, sia per servizi prestati al comune, sia per servizi prestati alla provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio fanciulle che siano minori di anni sette e maggiori di anni dodici.

Firenze, 30 novembre 1881.

L'Operaio: Sen. B. Paoli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* constata che malgrado l'atto di coercizione, malgrado la soppressione della *Land League* e della presenza in Irlanda di un numero di soldati considerevole, e malgrado la promulgazione della legge agraria, il numero degli attentati non fa che aumentare.

La questione irlandese, scrive il *Times*, è uscita dal campo delle divergenze di partito. Il governo, ed anche l'opposizione riconoscono la necessità di fare rispettare le leggi in Irlanda, e questo scopo esige il concorso di tutte le forze dello Stato.

A questo proposito il *Times* rammenta i tentativi che furono già fatti dalla Lega irlandese per la difesa della proprietà, e l'appello che essa ha diretto alle classi leali dell'Inghilterra e dell'Irlanda.

Il *Times* raccomanda la sottoscrizione aperta da questa Lega, facendo notare che l'uno e mezzo per cento delle somme raccolte dalla medesima provengono dalla stessa Irlanda.

Il 2 dicembre fu pubblicato a Londra un *Libro Bleu* sull'Afghanistan.

Esso contiene i documenti relativi all'abbandono di Candahar, ed alla consegna di questa piazza all'emiro Abdurrhaman khan. Gli ultimi dispacci sono del 29 scorso luglio.

Riguardo all'occupazione di Candahar effettuata dalle sue truppe, l'emiro scriveva, il 28 passato gennaio, al vicerè delle Indie: " Ci sono due punti sui quali io non muterò mai. Dapprima io non intraprenderò mai nulla senza il consenso del governo inglese, e, in secondo luogo, lo terrò sempre informato di ciò che accade nell'Afghanistan. "

Il volume contiene anche una copia dell'accomodamento stipulato fra gli Afridi del Khyber ed il governo del vicerè, onde assicurare i passaggi del Khyber, ed un dispaccio di lord Hartington, che sembra approvare compiutamente tale accomodamento.

Lord Hartington che altravolta sembrava inchinevole all'abbandono di Pishin e di Quettah sulla frontiera dell'Afghanistan, approva ora la conservazione, almeno provvisoria, di queste piazze e la loro occupazione da parte delle truppe anglo-indiane. L'emiro Abdurrhaman sembra del resto poco premuroso di ricuperare tali posizioni, essendo egli già abbastanza preoccupato del governo dei suoi territori attuali.

I giornali delle Indie recano particolari sui successi di Abdurrhaman contro Eyub Khan, il quale, in seguito al combattimento del 22 settembre, presso Old Kandahar, dovette rifugiarsi sul territorio persiano. La lotta non fu nè lunga, nè sanguinosa, perchè più reggimenti di Eyub, a ciò indotti da alcuni Khans, disertarono l'un dopo l'altro, ed i principali Khans e Sirdars vennero ad offrire ad Abdhurrhaman la loro sottomissione. Tutti i disertori di Eyub ricevettero una gratificazione da 8 a 12 rupie per ciascheduno. Quantunque i giornali non lo dicano apertamente, è facile indovinare la provenienza di questo danaro, sapendo che l'Inghilterra, dopo sgomberato l'Afghanistan, ha un interesse grandissimo di vedere padrone del paese l'emiro Abdurrhaman, da essa riconosciuto come tale. Gli abitanti di Herat accolsero senza resistenza il luogotenente di Abdurrhaman, e non si ebbero a deplorare sfrenatezze da parte delle truppe vincitrici, come quando fu ripresa Kandahar. Questa città si trova in uno stato deplorabile. Gli abitanti che vi rimasero furono spogliati d'ogni loro avere, molti di quelli che cercavano di salvare le loro donne vennero massacrati, e per alcune miglia all'intorno della città il paese ed i villaggi sono deserti.

La Convenzione irlandese di Chicago, composta di 800 delegati, ha adottata una deliberazione per chiedere, a conto dell'Irlanda, un governo nazionale. I delegati impegnano gli irlandesi d'America a sostenere i loro compatrioti e dichiarano di avere piena fiducia nei capi irlandesi, ai manifesti dei quali fanno piena ed intera adesione.

Il 2 corrente è continuata al Reichstag tedesco la seconda lettura del bilancio.

Accennando ai capitoli relativi al ministero dell'interno, il signor Lingens si è lagnato dell'aumento degli emigrati ed ha chiesto che essi vengano protetti quanto è possibile.

Il signor De Boettiche ha risposto annunziando per il 1882 una legge sulla emigrazione. Egli aggiunse dei particolari statistici dai quali apparisce che 90 mila tedeschi e 54 mila stranieri sono emigrati nel 1880 da Brema ed Amburgo. L'aumento della emigrazione apparisce nell'Austria-Ungheria, nella Danimarca e nella Svezia e Norvegia. Il signor De

Boetticbe osservò che non bisogna eccedere nella protezione verso gli emigrati, fuori di che il loro numero non farà che aumentare sempre.

Il signor Muer sostenne il parere che la causa dell'aumento della emigrazione si deve riconoscere da ciò che la situazione negli Stati Uniti è migliore che in Germania. Quando la situazione sarà migliore in Germania, allora la emigrazione cesserà. Frattanto una buona legge sulla emigrazione è necessaria.

Il *Tagblatt*, in data di Vienna, 1° dicembre, afferma di nuovo che la Porta ha protestato contro la applicazione della legge militare austriaca nella Bosnia. L'ambasciatore turco a Vienna sarebbe stato incaricato dal suo governo di chiedere verbalmente all'Austria di differire la applicazione di detta legge nella Bosnia. Ma a questa domanda sarebbe stato opposto un rifiuto categorico. In seguito di tale rifiuto la Porta si sarebbe decisa pel suo primo concetto, che era quello di protestare con una nota contro la nuova legge.

La Germania si sarebbe adoperata con gran diligenza onde distogliere la Porta da questo progetto. Ma i suoi sforzi non avrebbero ottenuto alcun risultato, tanto che da un momento all'altro la nota dovrebbe venire diramata. " Abbiamo motivo di supporre, scrive il *Tagblatt*, che un tale documento verrà energicamente confutato dal nostro gabinetto. „

Secondo telegrammi dell'*Havas*, la Porta ha risposto alla nota colla quale il ministro greco, signor Condurioti, protestava contro la chiusura degli uffici postali greci, chiedendo per il proprio paese un trattamento eguale a quello di cui godono tutte le altre nazioni in Turchia. La Porta nella sua risposta mantiene la legittimità delle misure prese, siccome rappresaglie per la chiusura degli uffici postali turchi nei territori ceduti alla Grecia. La Porta aggiunge che il trattamento della nazione più favorita non si applica che ai trattati di commercio.

Il ministro degli esteri, Assym pascià, assicurava in pari tempo verbalmente gli ambasciatori delle grandi potenze che la chiusura degli uffici postali greci non doveva essere considerata come un precedente tale da inquietare le altre Direzioni di poste estere.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli al *Times* che il patriarca armeno, monsignor Nerses, ha dichiarato nuovamente che intende di dare la sua dimissione, e che probabilmente questa volta la faccenda è più seria che in precedenti occasioni, perchè la dimissione è stata offerta alla Porta, e non semplicemente, come altre volte, all'Assemblea nazionale armena. Monsignor Nerses, dopo la guerra turco-russa, non mirava ad altro che ad ottenere delle concessioni per i suoi compatrioti per mezzo della pressione diplomatica sul governo turco, e i suoi sforzi in questo senso sono stati così sterili d'effetto che vi ha ora tra gli armeni un partito potente il quale stima che uno sforzo dovrebbe essere tentato per giungere ad un accordo diretto colla Porta sulla base della più rigorosa esclusione di ogni intervento straniero. È certo che questo è quello che desidera la Porta, e che in conseguenza la dimissione offerta dal patriarca sarà anche accettata.

Di fronte alla nuova politica della conciliazione diretta, le potenze dovranno probabilmente modificare il loro atteggiamento nella questione armena. Essendo state, fino ad ora, in relazione semiufficiale col patriarca armeno, esse erano considerate naturalmente come le protettrici della causa armena, ma dal momento che queste relazioni semiufficiali cessano, esse avranno una maggior libertà d'azione, ed essendo meno sospette di disegni politici segreti, potranno insistere più vigorosamente per la leale esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino.

Questo articolo, che è la riproduzione dell'articolo 16 del trattato di Santo Stefano, è stato formulato in favore degli armeni, ma l'esame susseguente ha dimostrato che le altre nazionalità che abitano quelle provincie hanno altrettanto bisogno delle riforme quanto gli armeni stessi.

Ogni domanda di riforme da parte delle potenze estere torna poco gradita al sultano, il quale cerca di escludere qualunque intervento estero, ma delle rimostranze per il miglioramento della sorte di tutta la popolazione, mussulmana o cristiana, saranno meno sgradite delle domande in favore di una nazionalità cristiana alla quale si attribuiscono vaste aspirazioni politiche.

Il governo tunisino ha nominato un nuovo caid che è partito per l'Enfida col direttore del possesso e i diversi impiegati. Prima di andare all'Enfida, la Società agricola aveva avuto cura di far dare dal Tribunale dello Chara una sentenza religiosa che riconosca alla detta Società francese il diritto esclusivo di possedere l'Enfida. Questa sentenza è basata sulla legge mussulmana ed è redatta in termini che agli occhi degli indigeni sono sacri.

Inoltre, per dar maggior forza e valore a questa sentenza, il bey ne ha data un'altra confermando la prima, e dichiarando che nella sua qualità di sovrano egli ordina ai suoi sudditi di riconoscere la Società agricola francese come l'unica e legittima proprietaria del possesso.

Appena il caid fu giunto all'Enfida, tutti gli abitanti del possesso furono convocati al Dar-el-bey, residenza del caid. Colà si trovavano uniti quest'ultimo e gli agenti della Compagnia.

Il nuovo caid lesse ad alta voce la sentenza dello Chara e tutti gli abitanti dell'Enfida fecero degli evviva, dicendo che essi rispetteranno la decisione del Tribunale religioso e che non riconoscerebbero altri che la Società francese.

Tutti si prostrarono giurando di far rispettare la sentenza religiosa. Dopo la lettura del decreto del bey ripetizione della medesima scena e medesime assicurazioni formali.

Immediatamente, e in presenza dei notari venuti espressamente, dei contratti di locazione sono stati fatti in diversi *fellah* per consacrare la presa di possesso.

Inoltre il caid, accompagnato da tutti gli *cheiks* dell'Enfida e dagli agenti della Compagnia, fece il giro delle proprietà per constatare le violazioni di territorio fatte da Levy e farne redigere processo verbale per determinare la cifra dei danni interessi che dovranno domandarsi.

Il *Temps* ha da Madrid, in data 3 dicembre, che la Commissione del Senato si è pronunciata in favore della strada ferrata internazionale tra la Francia e la Spagna per Canfranc.

Lo stesso telegramma del *Temps* osserva essersi messa in giro la voce di discrepanze che esisterebbero tra i membri del gabinetto, ed essersi pure fatto cenno di una crisi ministeriale prossima. Ma queste voci, aggiunge il telegramma, furono smentite categoricamente dai ministri signori Sagasta ed Alonzo Martinez, i quali hanno annunziato che il ministero manterrà interamente i suoi progetti economici e la riforma del Codice civile e delle leggi sul matrimonio.

Il gabinetto, al dire dello stesso telegramma, spera che prima di Natale sarà condotta a termine, nelle due Camere, la discussione del bilancio. Il ministro delle finanze non nominerà delegati all'estero per trattare coi portatori dei titoli del debito, ma tratterà direttamente a Madrid coi rappresentanti dei creditori interni ed esteri, i quali avranno da fargli delle offerte sulle basi indicate dalle leggi votate recentemente dalle Cortes.

Si scrive da Berna all'*Agenzia Havas*, in data 2 dicembre, che di fronte alle difficoltà sorte nel corso dei negoziati per il rinnovamento del trattato commerciale franco-elvetico, è stato deciso che il signor Ruchonnet, capo del dipartimento del commercio, partirebbe immediatamente per Parigi per concertarsi col ministro svizzero signor Kern.

Si ha poca speranza, aggiunge il telegramma, di riuscire alla conclusione di un nuovo trattato, però la Svizzera non abbandonerà la partita senza aver fatto tutti gli sforzi possibili per ottenere un risultato favorevole.

Il governo belga ha sottoposto alla Legislatura il progetto che fissa il contingente dell'esercito per il 1882. Il contingente, come negli ultimi anni, sarà di 12 mila uomini effettivi.

L'articolo 2 del progetto dispone che quest'ultimo contingente venga realmente incorporato, e l'articolo 3 richiede un contingente suppletivo di 791 uomini per colmare i vuoti avvenuti durante l'esercizio 1880-81 nelle classi del 1879 e 1880.

Questi articoli sono stati formulati secondo il principio del contingente effettivo, che dal 1879 ha servito di base alla determinazione delle leve annuali, e che le Camere hanno sanciti con tre voti successivi. In virtù di tale principio, il contingente annuo deve essere effettivamente incorporato e deve colmare i vuoti verificatisi rispetto alle leve precedenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5. — È arrivato in Roma Li-Fang-Pao, inviato straordinario e ministro plenipotenziario chinese presso il Governo italiano.

Egli presenterà posdomani a S. M. il Re le sue credenziali.

Parigi, 5. — Waldeck-Rousseau sottoporrà stasera al Consiglio dei ministri una circolare sull'Algeria. La circolare dichiarerà che il governo, togliendo il comando militare dalle attribuzioni del governatore generale, non ebbe l'intenzione di cessare lo esperimento del regime civile. I comandanti militari dovranno informare il governatore dei loro atti.

La Camera discusse oggi parecchie elezioni.

Parigi, 5. — Berlet lesse alla Commissione la sua relazione sul trattato di commercio franco-italiano. La Commissione l'ha approvata. Credesi che la discussione avrà luogo giovedì.

Costantinopoli, 5. — I primi dragomanni delle Ambasciate riunitisi sabato respinsero ad unanimità il nuovo cerimoniale consolare emanato dalla Porta, come contrario alle capitolazioni ed ai trattati esistenti. Gli ambasciatori indirizzeranno una nota collettiva alla Porta a questo proposito. Il ministro della giustizia ordinò ai governatori delle provincie di deferire ai Tribunali ottomani i crimini e delitti commessi fra stranieri. Questa decisione, assolutamente contraria alle capitolazioni, provocò una protesta collettiva degli ambasciatori.

Madrid, 5. — Il ministro delle finanze negozierà direttamente coi portatori dei consolidati o coi loro rappresentanti.

Mons. Canilla, vescovo di Lystra *in partibus* e vicario apostolico di Gibilterra, ha deciso di abbandonare Gibilterra, causa la crescente animosità dei cattolici contro di lui.

Londra, 5. — Un dispaccio da Costantinopoli annunzia oggi che Novikoff negozia colla Banca ottomana affinchè essa sia incaricata della percezione delle rendite che saranno cedute ai russi. Quindi la Russia abbandonerebbe il controllo domandato sulla percezione delle rendite a lei assegnate.

Marsiglia, 5. — È arrivato il postale *Nord-America*, della Società Lavarello, e prosegue per Genova.

Parigi, 5. — La Commissione per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia si è riunita stamane e decise, dopo una lunga discussione, di respingere l'articolo 2 del progetto di legge che precede il trattato. Questo articolo si riferisce ai cappelli di paglia, che sono compresi nella tariffa *A*, e modifica una disposizione della tariffa generale, secondo il parere della Commissione, senza alcuna necessità e senza vantaggio per l'Italia.

La relazione Berlet sarà distribuita domani e la discussione sarà fissata probabilmente a sabato. Si crede che non sarà lunga.

Alcuni deputati del Nord e dell'Est avendo manifestato però la intenzione di chiedere un aggiornamento della discussione, la Commissione li udirà, e si sforzerà di ottenere dal governo delle dichiarazioni atte a rassicurarli. Se non si addivenisse preventivamente ad un accordo, la discussione verterebbe intorno all'aggiornamento provocato dai protezionisti.

Vienna, 5. — *Camera dei deputati*. — Il ministero presenta il progetto per l'esercizio provvisorio del 1° trimestre 1882.

Il progetto per la modificazione della legge militare è approvato a grandissima maggioranza, nella discussione generale, dopo un discorso del ministro sulla difesa nazionale.

Berlino, 5. — Nell'occasione del ricevimento dell'ufficio di presidenza del Reichstag, l'imperatore esternò il suo dispiacere per non aver potuto aprire il Reichstag personalmente, ed accentuò che il discorso del Trono espresse completamente le sue intime convinzioni.

L'imperatore desidera che i lavori del Reichstag conducano, per questo riguardo, alla salvezza della patria ed al benessere della nazione.

Secondo la *Kreuzzeitung*, l'imperatore soggiunse, che conseguire lo scopo annunziato nel messaggio è compito di tutti coloro che sono disposti a sostenere il principio monarchico.

Zanzibar, 5. — Il capitano Browning, comandante la nave da guerra *London*, con dieci uomini in imbarcazione, attaccò, il 3 dicembre, a Pemba, una nave araba carica di schiavi, che inalberò la bandiera francese. Gli arabi opposero accanita resistenza, e finalmente fuggirono.

Browning e quattro marinai furono uccisi.

NOTIZIE DIVERSE

Esplorazione della Palestina. — La spedizione inglese, scrive il *Times*, comandata dal luogotenente Conder ed incaricata di esplorare la Palestina, è ritornata a Gerusalemme per passarvi l'inverno e prepararvi la relazione della sua prima campagna di là dal Giordano.

Gli esploratori visitarono una estensione di paese di più che 500 miglia quadrate, e si convinsero che nella regione orientale della Palestina le ricerche possono essere fatte più presto che non nella Palestina occidentale, stante la maggiore facilità di procurarsi dei viveri. Gli esploratori raccolsero più di 600 nomi, visitarono attentamente più di 200 rovine, scopersero circa 400 *cromlechs* (tumuli), tracciarono molti piani, fecero molti disegni, copiarono molte iscrizioni e fotografarono molti monumenti.

Fra le località visitate dagli esploratori vi sono Esban (l'Esban della Bibbia), la città degli Amoriti, Elealah, Baal Meon, il monte Nebo, Pisgah, le sorgenti termali di Callirohe che si gettano nel lago Asfaltite, Rabbath-Amman, la Filadelfia dei Tolomei e tutta la vallata del Giordano.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 49 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia: Situazione al 30 novembre del cambio decennale della rendita — Maggiori spese sul bilancio definitivo di previsione pel 1881 — Moneta divisionaria da adoperarsi nei pagamenti — Il Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione generale italiana — Riordinamento della privativa dei tabacchi — Riforma monetaria in Austria-Ungheria — I valori pubblici italiani.

Parte ferroviaria. — La succursale alla linea dei Giovi (*Corrispondenza di Genova - Deliberazione della Camera di commercio di Milano*) — La ferrovia da Ventimiglia a Nizza pel Colle di Tenda — Il traforo del Monte Bianco — Ferrovia Parma-Spezia — Opere ferroviarie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici dal 13 al 20 novembre 1881 — Consiglio delle strade ferrate — La locomotiva Raub.

Parte industriale. — Esposizione industriale di Milano, XX (*Vedi n.* 48) — Esposizione industriale artistica in Baviera — L'elettricismo sulle torpediniere.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il trattato di commercio colla Francia (*Cont. e fine, vedi n.* 48) — Situazione dei cotoni — Il raccolto dei cereali negli Stati Uniti — Il trattamento dei prodotti agricoli nella nuova convenzione commerciale colla Francia — Il mercato serico a Yokohama nella corrente campagna — Progetto di un porto ad Umana, presso Rimini — La relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile — Esposizione universale di vini, spiriti, liquori e bevande fermentate a Bordeaux — Esposizione coloniale internazionale ad Amsterdam.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni: Città di Barletta, 1870 - Lavori per la sistemazione del Tevere (Roma) - Città di Moncalvo, 1872 - Cessato Consorzio delle Valli Grandi Veronesi (Verona) - Cessato Comitato delle Valli Grandi Veronesi (Verona), 1866 — Estrazioni del mese di dicembre — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6. Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

I comuni e la popolazione dell'Algeria. — Il *Bulletin de statistique et de législation comparée* scrive:

Nel 1880 i tre dipartimenti dell'Algeria comprendevano 225 comuni. Nel 1881 il numero dei comuni è salito a 272.

La popolazione europea e mossulmana che nel 1880 ammontava ad 1,409,243 abitanti, nel 1881 ascese a 2,307,130 abitanti, vale a dire 307,316 europei e 1,999,814 indigeni.

L'estensione del territorio, che nel 1880 era di 5,108,685 ettari, nel 1881 salì a 9,887,100 ettari.

Questi notevoli aumenti, sì nel totale della popolazione indigena che nella estensione della superficie territoriale provengono, da una parte, dall'annessione di nuovi territori ai comuni misti già esistenti nel 1880, e dall'altra parte dalla creazione di un certo numero di comuni misti in seguito alla considerevole estensione data al territorio civile.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE A VENEZIA

IV.

Studiare e dichiarare le molteplici e preziose contribuzioni, onde la geografia va debitrice a Venezia, non fu da parte d'un Veneziano, a quel Congresso di Parigi, amore di campanile, come oggi dicono per istrazio, ma convenienza di mostrare al mondo civile, che se Venezia fu eletta a sede del primo Congresso internazionale geografico che si tenesse in Italia, Venezia sa che la scelta non è stata senza perchè. Ciò fece appunto illustrando assai chiaramente e assai eloquentemente questo perchè, lo storico Rinaldo Fulin in un suo recente studio, intorno all'attitudine assunta dal governo della Veneta Repubblica dinanzi ai grandi viaggi marittimi del secolo XV. Sentir accennare di volo ai sommi capi del quale perchè, spero non riuscirà discaro al lettore, trattandosi di glorie italiane da ogni miglior giudice equamente apprezzate e riconosciute, poichè, ad esempio, ebbe a proposito del Congresso di Venezia, assai opportunamente a notare il *Times* che: « nel medio evo mercanti di Venezia e di Genova furono i più grandi esploratori di paesi sconosciuti, ed il progresso fatto dall'Italia dal giorno della sua consolidazione a Regno, non poteva meglio esser dimostrato che evocando ricordi della sua antica e istorica grandezza. »

Negli antichissimi tempi quasi tutta la popolazione di Venezia era dedita alla navigazione, poichè il flutto non ebbe mai terrori per i veneziani, e fino dalle prime epoche si potè dire che « fruttuosi giardini e castelli superbi dei nostri fossero Dalmazia, Albania, Grecia, Trebisonda, Soria, Egitto, Cipro, Candia, Puglia, Sicilia ed altri paesi. » Traevano in salvo la nave per mezzo alle tempeste, spingevano la prora nei mari inesplorati, toccavano terre sconosciute col cuore trepidante di gioia; e reduci dai loro viaggi affidavano allo scritto, a documento dei figli e dei concittadini, le osservazioni e gli studi.

La parte da essi presa nelle crociate e la conquista di Costantinopoli sotto Enrico Dandolo, avevano dato in loro potere tutto il traffico dell'Asia.

Nell'Occidente altresì i veneziani visitavano coi loro navigli la Spagna, la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda; frequentavano le fiere della Germania; penetravano molt'oltre nella Russia, colla quale gli altri Stati avevano solo interrotte co-

municazioni per la lontana via di Costantinopoli. Come nei rigidi climi del settentrione, così penetravano in quelli torridi dell'interno dell'Africa. E quantunque la più antica e la più feconda sorgente della prosperità veneziana fossero le relazioni commerciali coll'impero Bisantino, colle coste del Mar Nero, colle città della Siria, dell'Egitto, della Barberia, pure l'Oceano Atlantico aveva cominciato a conoscere le nostre navi e i nostri navigatori assai prima di divenire il teatro dei grandi viaggi marittimi.

Primo fra tutti fu il veneziano Marco Polo, che svelò all'Europa l'esistenza di nazioni e territori di cui non si aveva prima idea alcuna; che fece fare grandi passi alle nozioni geografiche e cosmografiche; che primo segnò i confini orientali del continente antico, che diede appieno a conoscere la China, le Indie, l'Oceano indiano; che lasciò dei suoi viaggi tali notizie che altri dopo di lui non giunse a raccogliere. Il nome di Marco Polo, che era giunto a tenere in sua mano la somma delle cose presso il più potente signore dell'Asia, suona ancora oggi, dopo secoli, famoso e popolare in quelle regioni; il suo simulacro ha preso posto nel tempio di Tz-Zam, fra i cinquecento genii del popolo chinese, e col suo nome immortale ha, non ha guari, battezzato il Pazewalski una catena di montagne.

I viaggi di mare fino dal secolo XIV molto sapientemente descrisse Marni Sanudo il Vecchio, proavo dello storico. Nel suo libro famoso intitolato *Liber secretorum fidelium crucis*, scritto per promuovere una nuova crociata, egli ne addita le strade da tenersi, i luoghi da assalire, i loro prodotti, la popolazione, la forza militare, quanto oggi forma la scienza della statistica. Viaggiatore instancabile, fu per cinque volte in Cipro, Armenia, Alessandria, Rodi, Tolemaide; osservò le leggi, le condizioni tutte dei turchi; visitò poi la Schiavonia, l'Alemagna, la Fiandra, facendo dappertutto tesoro di cognizioni, e corredando il suo libro di mappe rappresentanti il Mediterraneo e altri mari; Terrasanta, l'Egitto e altre regioni; onde fu forse primo a scrivere delle navigazioni e dei commerci; fu tra i primi a delineare carte geografiche. Nei viaggi scientifici ebbe in quello stesso secolo degni imitatori, Nicolò e Antonio Zeno, che toccarono un'isola da essi detta Frislandia, e dovrebbe essere una delle Shetland; percorsero i mari settentrionali, e veleggiando sempre verso Occidente, precedendo d'un secolo Colombo, approdarono alle coste del Labrador; Alvise Cà da Mosto, giovane gentiluomo veneziano, toccò Madera e le Canarie, si spinse fino al Capo Bianco ed al Senegal, e quindi s'inoltrò per inesplorato cammino scoprendo le isole del Capo Verde. Nell'ampio deserto che gli si schiuse dinanzi s'incontrò col genovese Antoniotto Usodimare, in traccia anch'egli di nuove terre; e poichè l'amore alla scienza esclude ogni meschina gelosia, i figli delle due rivali repubbliche procederono di concerto, e insieme giunsero alle foci del Gambia. Il ragguaglio che a ventitre anni Alvise lasciò dei suoi viaggi, ingenuo, scevro di millanterie, non tace l'opera di quelli che lo precedettero, nè del De Sintra che lo seguì; è pregevolissimo per copia di notizie raccolte sulle popolazioni sì delle coste marittime da lui visitate, come delle regioni interne del continente africano, e di cui le posteriori scoperte hanno confermato la verità. Con navi inglesi toccava Giovanni Caboto, alla fine del secolo XV, Terranova, e suo figlio Sebastiano faceva per la prima volta il giro del mondo, onde Carlo V donavagli un globo d'oro col motto: *Primus me circumdedisti*. Mentre Cristoforo Colombo compieva il suo primo viaggio, i Caboto proseguivano l'idea di arrivare all'Asia per il nord-ovest, scoprendo le coste orientali dell'America del nord, onde il signore Di Lesseps ebbe a chiedersi: *N'est-ce pas sur le plan de Jean Cabot que fut entreprise la première recherche de ce passage nord-est, dont le parcour complet a, de nos jours, illustré Nordenskiold?*

A Venezia si studiava con ardore la geografia, ma la studiavano gli antichi nostri sovra i luoghi, osservando, comparando, notando quanto poteva forse giovare ai loro interessi, ma certamente giovare a quelli della scienza. Se non fosse stato così, come avrebbero potuto nel marzo 1204 stendere, impreparati, il trattato di divisione dell'impero Bisantino, con una notizia così piena, così minuta, così precisa dei luoghi, che sfida e vince la pur così progredita erudizione moderna? Così fossero giunte fino a noi quelle *carte da navegar* antichissime, nelle quali i nostri mercanti accuratamente segnavano la forma dei lidi, la postura dei luoghi, la profondità delle acque, la direzione delle vie, tutto ciò insomma che poteva aiutare la conoscenza dei mari che percorrevano, lasciando ai figli e ai nepoti un patrimonio di cognizioni geografiche, che i figli ed i nepoti con nuovi viaggi e osservazioni nuove rendevano ogni dì più perfetto e più ricco. A Venezia, in pieno medio evo, si usavano le grandi carte geografiche murali a Rialto — centro del commercio e convegno dei mercanti d'ogni parte del mondo — e nelle sale del pubblico Palazzo. Le carte geografiche possedute dalle famiglie erano gelosamente custodite, e nelle tavole testamentarie registrate come speciale ricchezza. E quando la Repubblica allargò il suo dominio in terraferma, ordinò che si delineassero le tavole topografiche e corografiche dei nuovi possessi *per signa ventorum*, come dice il decreto, *et orientis et ponentis*, colla pianta delle fortezze, l'estensione delle pianure, il corso dei fiumi, la distanza dei luoghi, la qualità dei confini, tutto che poteva rappresentare all'occhio l'aspetto vero delle provincie che si affratellavano omai nella devozione a San Marco. Le esplorazioni nel bacino dell'Atlantico erano usufruite dai cartografi veneziani, che notavano di mano in mano il progresso delle cognizioni geografiche. Famose sono fra le altre le carte dei Pizigani, quelle idrogeografiche di Giacomo de' Giraldi, le dieci di Andrea Bianco; ma niun lavoro può stare a fronte del grande planisfero di Fra Mauro, il gran monaco camaldolese, monumento che, dopo secoli, fu tra le meraviglie maggiori della Mostra internazionale. Il mappamondo di Fra Mauro, da lui compiuto nella solitudine della sua cella nell'isoletta di San Michele, abbraccia tutto il mondo allora conosciuto, delineato in un ampio circolo. Il mare cinge la terra, Gerusalemme ne è il centro, e con singolare disposizione vedesi segnato a piedi il settentrione, in alto il mezzogiorno; le città specialmente asiatiche vi sono effigiate colle mura merlate, le torri, le pagode, navi di foggie diverse, secondo i diversi paesi, veleggiano per il mare, un'ampia strada, fiancheggiata da alberi, come la descrive Marco Polo, attraversa il Cataio; negli spazi vuoti si leggono descrizioni geografiche e cosmografiche; vi è segnato con mirabile esattezza il corso del Nilo. Facendo poi tesoro delle notizie dei geografi antichi e dei navigatori moderni, giunse ad una

conclusione, che forse ai contemporanei parve incredibile, appunto perchè era meravigliosa, che cioè: " senze algune dubitation se può affermar, che questa parte austral e de garbin sia navigabile;„ vale a dire che fosse senza alcun dubbio possibile di girare la punta meridionale dell'Africa, e con felice navigazione tragittare dall'Europa alle Indie. Anzi, a rappresentare sensibilmente il proprio pensiero, dipinse al mezzogiorno dell'Africa una nave veleggiante per l'Asia. Tale è questo mappamondo, che assicurò i viaggi dei Portoghesi intorno all'Africa, e agevolò il viaggio di Colombo in America.

Se è vero, come non v'ha dubbio, tutto ciò, perchè adunque il governo della Repubblica non porse aiuto a Cristoforo Colombo che ne la richiedeva? Ma è vero che Colombo lo abbia chiesto, è vero che gli sia stato negato? Il fatto è bensì narrato nella storia che di Colombo, dicesi, abbia scritta il figlio suo Ferdinando; ma la critica moderna ha preso a discutere la autenticità di quest'opera, e la questione sommessa all'autorità del Congresso geografico non fu da esso decisa per l'assenza del relatore, onde peranco: *sub judice lis est.*

Agli importantissimi viaggi posteriori che mutarono le vie della navigazione, Venezia non potè partecipare perchè oppressa dalle forze di tutta Europa collegata ai suoi danni nella famosa Lega di Cambray. Quando essa si riebbe era tardi; il commercio aveva preso altre vie, e l'umana sapienza non poteva dare a Venezia quei vantaggi che la posizione geografica assicurava ai popoli viventi in riva all'Atlantico. Venezia non era però restata inerte; il canale di Suez fu per la prima volta nei tempi moderni immaginato a Venezia. Questa vittoria dell'uomo sulla natura, che avvicinando le più ricche alle più civili regioni, aiuta così efficacemente i progressi della civiltà, fu pensata a Venezia, ove nel 1504 si proponeva di fare una cava, secondo le parole del Consiglio dei Dieci, " che dal Mar Rosso mettesse a drectura in questo mare de qua. „ Non difficoltà materiali, ma ragioni politiche dissuasero la Repubblica dal manifestare all'Egitto il concepito disegno. A Venezia raccolte le relazioni dei veneti viaggiatori che, incominciando da Marco Polo e scendendo fino alle memorie sul fiume Bianco e sui Denka, rappresentano sei secoli di fatiche sostenute per allargare il dominio delle scienze geografiche: a Venezia ordinate le serie preziose dei portolani, e raccolta eziandio la non meno stupenda delle carte incise, di cui specialmente nel secolo XVI, Venezia considerarsi quasi l'emporeo. A Venezia monumenti geografici d'ogni maniera; il mappamondo di Fra Mauro accanto a quello di Aagi Ahmed; greci e latini Codici preziosissimi accanto a stampe di estrema rarità; e i libri con cui da Livio Sanudo ad Adriano Balbi i nostri si affaticarono a rendere accessibili al maggior numero le successive conquiste della geografia.

Ancorchè adunque non fosse veneziano il Torsello, che diede il primo esempio d'un lavoro modernamente statistico, Giovanni Battista Ramusio, che nel secolo XVI raccolse in una grande raccolta, descrizioni dimenticate di viaggi, giornali di nocchieri, volgarizzamenti di antiche memorie, preziosi giudizii e illustrazioni sulla geografia, sulla nautica, sull'astronomia, sulla statistica; e l'Accademia della Fama, che fu la prima a dare nei suoi lavori un posto proprio e distinto alla geografia, e la Società degli Argonauti, che ben fu detta la prima Società geografica costituita in Italia, Venezia vanterebbe per sempre abbastanza benemerenze scientifiche. E infine riguardo agli ultimi tempi è bene rammentare gli ardimentosi viaggi del Miani e del Beltrame.

Del Miani che viaggiò in Africa sino al secondo grado di latitudine nord fra i Galla, fra i Denka, fra i Bari, venne recentemente ordinata nel Museo civico di Venezia, la preziosa raccolta di oggetti delle tribù selvaggie africane; del Beltrame sono celebri i libri sul Sennaar, sullo Sciangallah e sugli Akka, a cui si devono ora aggiungere le memorie sui Denka e sul fiume bianco, che l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, del quale è membro, pubblicò a sue spese, in occasione del Congresso.

Se a questo *passato* di Venezia veramente *glorioso*, per usare le parole della Società geografica di Parigi, si aggiungano i suoi parimente da essa decantati *preziosi archivi, la ammirevole posizione e tradizionale affabilità degli abitanti*, chi vorrà negare la bontà della scelta per la sede del terzo Congresso geografico internazionale?

UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
Belluno	1/4 coperto	—	8,0	— 1,4
Domodossola	sereno	—	6,3	— 1,3
Milano	nebbioso	—	5,7	1,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	8,0	1,9
Torino	nebbioso	—	4,8	— 2,6
Parma	coperto	—	7,8	3,5
Modena	nebbioso	—	8,8	4,3
Genova	sereno	legg. mosso	11,5	6,2
Pesaro	coperto	calmo	9,4	—
P. Maurizio	sereno	calmo	11,8	5,8
Firenze	sereno	—	10,8	0,0
Urbino	coperto	—	6,0	2,9
Ancona	sereno	legg. mosso	10,1	6,9
Livorno	1/2 coperto	calmo	11,3	5,0
C. di Castello	sereno	—	9,0	— 3,2
Camerino	coperto	—	5,6	1,3
Aquila	coperto	—	7,3	— 0,7
Roma	1/4 coperto	—	11,3	0,5
Foggia	1/2 coperto	—	13,8	2,2
Napoli	nebbioso	legg. mosso	13,7	7,7
Potenza	coperto	—	8,8	— 0,8
Lecce	3/4 coperto	—	12,4	6,5
Cosenza	1/4 coperto	—	13,7	5,6
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	17,5	8,5
Catanzaro	3/4 coperto	—	11,5	4,1
Reggio Cal.	coperto	—	16,9	11,8
Palermo	coperto	—	16,4	9,3
Caltanissetta	coperto	—	13,0	6,8
P. Empedocle	piovoso	agitato	19,2	13,8
Siracusa	piovoso	molto agit.	16,3	12,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 5 dicembre 1881.

Pressione sempre superiore a 765 mm., fuorchè al N d'Europa ed al N delle isole britanniche; minima (759) sulla Lapponia, massima (777) sulla Rumenia. Una depressione proveniente dall'Algeria pare che passi sul Mediterraneo al S della Sicilia.

In Italia barometro variabile fra 773 e 766 mm. dal N al S.

Stamane cielo misto e venti deboli e variabili sul continente e sulla Sardegna; cielo coperto o piovoso in Sicilia. Levante da moderato a forte lungo la costa orientale calabra e sicula; forte a Malta.

Temperatura abbassata sull'Italia superiore; sotto zero nella notte in sei stazioni.

Mare molto agitato a Siracusa; agitato nelle altre stazioni delle coste meridionali sicule.

Continuano venti freschi o forti intorno al levante e al sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,9	770,4	769,5	770,5
Termomet. esterno (centigrado)	2,8	9,3	11,5	6,6
Umidità relativa....	89	72	64	79
Umidità assoluta...	5,02	6,33	6,49	5,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 5	N. 3	N. 5
Stato del cielo.......	2. strati e vapori	5. veli nebbioso	2. strati veli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. | Minimo = 0,5 C. = 0,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 30	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1170 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	650 »	648 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	627 »	626 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	529 »	524 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	915 »	914 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	472 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 75	100 50	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 47	20 45	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 70, 72 1/2 fine.

5 0/0 (1° gennaio 1882) 90 25.

Società it. per condotte d'acqua 524 fine.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 915 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 gennaio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in otto separati lotti a primo ribasso, espropriati in danno del sig. Ercole Tofanelli, come tutore delle minorenni Teresa ed Anna Rondelli, ad istanza della signora Angela Santarelli:

1. Casamento, via Garibaldi o via dei Quattro Cantoni, nn. 4 e 6, catasto n. 145, lire 11,205.

2. Casamento, via Quattro Cantoni o via del Plebiscito, nn. 9, 10, 12, catasto n. 207, lire 2539 80.

3. Casamento, in detta via, nn. 7 e 8, catasto n. 145, lire 3825.

4. Tinello in piazza Colonna o Garibaldi, n. 9, catasto 87 sub. 1, lire 1836.

5. Stalla in detta piazza, n. 8, catasto n. 88, lire 756.

6. Terreno pascolivo, olivato, contrada Il Piscaro o Marmorelle, della quantità di rub. 3, 0, 3, 2, catasto numeri 1, 3, lire 20,612 40.

7. Terreno olivato, in vocabolo San Rocco, di rub. 0, 1, 3, 2, catasto nn. 845. 846, lire 3397 41.

8. Terreno ritenuto a mista coltivazione, in vocabolo Pratone, di rub. 0, 1. 1, 0, catasto nn. 86, 92, 93, lire 6026 67.

I suddetti fondi urbani e rustici sono posti nel territorio della Colonna.

Roma, 6 dicembre 1881.

6651 Avv. Vincenzo Scifoni proc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantuno, questo dì quattro del mese di dicembre,

Ad istanza del R. prefetto della provincia di Palermo, quale rappresentante l'Amministrazione della Sanità marittima, rappresentato in giudizio dalla Regia Avvocatura generale erariale, e presso la medesima elettivamente domiciliato,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Corte d'appello di Roma, ho intimato, a senso e per gli effetti degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, copia di ricorso in Cassazione, avanzato dal prefetto suddetto, per annullamento della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Palermo il 3 agosto, pubblicata il 12 settembre 1881, e notificata il 24 stesso mese ed anno, nella causa contro il signor Mattia Thorsen, capitano al comando del barco norvegiano *Arendal*.

Detto ricorso trova appoggio principalmente nella violazione dell'art. 8 dell'allegato *A* della legge 20 marzo 1865, dell'art. 3 dell'allegato *E*, degli articoli 163 e 167 del Codice della Marina mercantile, e delle leggi sul servizio della Sanità marittima 30 giugno 1861, 7 maggio 1865, 13 maggio 1866 e 9 luglio 1876, nonchè nella violazione degli articoli 1151, 1152, 1153 Codice civile.

6638 Giuseppe Alessi usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei signori Chaumontel Domenico e Domenica, fratello e sorella, fu Giovanni Claudio, questa moglie autorizzata di Antonio Macchi, residenti in Moncalieri, il Tribunale civile di Torino, con sentenza 1º settembre 1881, dichiarò l'assenza di Giuseppe Chaumontel fu Giovanni Claudio, fratello e cognato degli instanti.

Torino, 26 ottobre 1881.

5849 Avv. L. Prato proc. coll.

NOTIFICAZIONE.

A conferma di precedenti circolari, già notificate ai diversi suoi fornitori, la Ditta sottoscritta crede opportuno dichiarare che per regolarità di amministrazione tutte quante le ordinazioni di materiale, o qualunque altra siasi merce occorrente ai propri lavori, dovranno essere fatte direttamente dalla direzione di Savona, dovendosi ritenere nulle quelle fatte altrimenti.

Savona, 3 dicembre 1881.

6627 Galopin-Sue Jacob e C.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 novembre 1881, per i

Lavori di consolidamento dell'estremità sud-est del braccio di fabbrica che si dirige da nord-ovest a sud-est nel fabbricato S. Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di lire 26,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 21 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 20,540, scade a mezzodì del giorno 12 dicembre 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2600 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 alle 12 meridiane del giorno 12 dicembre 1881.

Dato in Roma, addì 5 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6654

AVVISO D'ASTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 29 dicembre 1881, ad ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della Regia Pretura di Valmontone, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso, appartenenti al signor Matrigiani Pasquale fu Raffaele, domiciliato in Artena, debitore dell'esattore procedente.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 4 gennaio, ed il secondo nel giorno 10 gennaio 1882, nè luogo ed ora suindicati:

Casa in Artena, via Corso Garibaldi, al civico numero 24, segnata in mappa al n. 1823 1|3, fra confini strada, Mattozzi Vincenzo, Di Re Geremia, Di Re Antonio, della rendita imponibile di lire 78 75, valutata, ai termini dell'art. 663 Codice procedura civile, lire 796 20.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di lire 39 80 in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, non che di lire 40 per spese.

L'asta, l'incanto, l'aggiudicazione, e tutte le altre pratiche seguono sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª, e relativo regolamento, a cui interamente si riporta.

Artena, li 29 novembre 1881.

6650 Per l'Esattore — *Il Collettore*: AUGUSTO ORLANDI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Raffo Benedetto, negoziante di marmi, con stabilimento industriale in via San Giovanni Decollato, num. 45, dimorante in via Bocca della Verità, n. 106, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e nominando a sindaco provvisorio il signor Filippo Spignoni, domiciliato in via Ripetta, n. 121.

Si è poi riserbato di determinare la epoca in cui ebbe luogo per parte del Raffo la cessazione dei pagamenti, ed ha determinato che l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei sindaci definitivi debba aver luogo nel giorno 14 del corrente mese, alle ore 12 merid., nella sala dello stesso Tribunale, innanzi il giudice signor Caratti cav. Ferdinando, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 3 dicembre 1881.

6604 Giuseppe Figoli canc.

(1ª *pubblicazione*)

Avviso di vendita immobiliare a primo ribasso.

Si deduce a pubblica notizia che avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno undici del venturo gennaio 1882, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dell'infradescritto fondo, ad istanza della signora Agnese Cortesi vedova Monetti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 febbraio 1880, ed a danno del signor avvocato Agapito Rosetti:

Terreno vignato con fabbricati, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta San Giovanni, vocabolo Monte del Grano, confinanti Filippi, Di Castro, tenuta della Casetta.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 30,912 81.

Le altre condizioni trovansi descritte nel bando originale, esistente presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 30 novembre 1881.

6626 Guglielmo Alliata proc.

REVOCA DI PROCURA.

La Ditta sottoscritta rende noto al pubblico che in seguito dell'ultima combinazione fatta con l'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche di Napoli, debbono intendersi annullate, e da non tenersi in nessun conto tutte le procure, sia parziali che generali, che dalla medesima furono fatte in precedenza ai singoli diversi suoi agenti, ad eccezione di quella generale fatta al signor Antony Masclet, residente in Savona, e quelle speciali fatte al signor Camillo Dagnini, residente a Cirò, e Roberto Trewhalla, residente a Catania.

Savona, 3 dicembre 1881.

6628 Galopin-Sue Jacob e C.

AVVISO.

Si rende noto che Perugini Pietro fu Domenico, di Castelmadama, ha fatto domanda alla Corte d'appello di Roma per la riabilitazione nei diritti civili, perduti in seguito a sentenza 13 giugno 1851 del cessato governo pontificio.

Roma, 5 dicembre 1881.

6632 Avv. Lodovico Beha.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 5 gennaio 1882, essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, si procederà al secondo, col ribasso di due decimi, dei seguenti fondi pignorati ad istanza del signor Achille Augero, rappresentato dal signor avv. Ernesto Boffi, a carico dei signori Andrea e Saverio Pasquale, ed Angelo Gruppoui, di Cori, nel cui territorio sono posti i fondi:

1. Terreno sodivo ed ortivo, in contrada La Pigna, segnato in mappa alla sez. 8ª, ai nn. 218 e 219, di are 90 12, valutato lire 1517 83.

2. Terreno, in contrada Stradino, ritenuto a colonia da diversi coloni che corrispondono il quarto dei prodotti, segnato in mappa alla sez. 5ª, coi numeri 1315, 1573, 1314, 1325, 1572, 1574, 94, 1317, 1561, 1567, 650, 1323, 1579, 1326, 1577, 1560, 1563, 1565, 1566, 644, 645, 646, 1571, 1562, 1564, 649, 1319, 1320, 1321, 1322, 1578, 647, 1568, 1569, 1570, 648, 1316, 1328, 1324, 1527, 642, 643, 1576, 1318, 1580, 1581, 1575, di ettari 16 129, valutato lire 4979 17.

Velletri, 28 novembre 1881.

6633 Avv. E. Boffi.

AVVISO.

Ad istanza del municipio di Scerni, rappresentato dal sindaco Eugenio Colonna, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avvocato Carlo Pascale, via del Giardino, n. 72,

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, ho citato il signor Francesco Maria Milano marchese di San Giorgio a comparire innanzi alla 1ª sezione della Corte d'appello di Roma nel mattino in cui cade la terza udienza di gennaio 1882 per sentir provvedere sugli atti del 21 novembre, 18 dicembre 1879, 24 giugno e 5 luglio 1880.

Roma, 5 dicembre 1881.

6637 Giuseppe Alessi usciere.

AVVISO. 6625

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura in data 19 novembre 1881, registrata in Roma il 2 dicembre successivo al registro 134, n. 19177, si è costituita in Roma una società in nome collettivo fra i signori Alessandro Röhrich, socio capitalista, ed Icilio Fabbi e Gregorio Graziosi, soci d'industria per il negoziato di fieno nella presente stagione, cioè dal 15 marzo 1881 e 30 giugno 1882, sotto la ragione sociale *Ditta Alessandro Röhrich e C.i*.

Della firma è incaricato il socio Alessandro Röhrich, il quale firmerà Alessandro Röhrich e C.i.

Roma, 5 dicembre 1881.

Carlo Patriarca proc.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conforme agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1882.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Roma**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
„ Id. presso la Cassa Generale;
„ Id. presso la Cassa di Sconto;
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 2 dicembre 1881. 6600

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo addivenire all'aggiudicazione dei seguenti lavori:

1° Difesa alla ripa sinistra del Tevere in località detta La Pera Alta, situata fra i chilometri 43-44 della linea Roma-Orte;

2° Difesa come sopra in località detta Cannaro, situata fra i chilometri 46-47 della linea suddetta

3° Difesa come sopra in località detta Gavignano, situata fra i chilometri 51-52 della linea suddetta;

4° Apertura di una cava di pietra in località detta Il Cannaro, fra i chilometri 46-47 della linea suddetta,

apre una gara, a schede segrete, fra coloro che volessero concorrere all'accollo.

Il capitolato d'oneri, a forma del quale dovranno essere eseguiti i suindicati lavori, è visibile nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 3ª sezione del Mantenimento, posto al piano superiore della stazione di Roma.

Per essere ammesso al concorso ogni offerente dovrà depositare nella Cassa sociale in Firenze, o presso il sottocassiere di Roma, la somma di lire 6000 in danaro, o in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso del giorno.

Le offerte dovranno pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie Romane, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 17 dicembre, in buste suggellate, sulle quali, oltre la firma del concorrente, dovrà essarvi l'indicazione:

Offerta per lavori di difesa al Tevere e apertura della Cava di Cannaro.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente, e può anche rifiutare tutte le offerte qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 2 dicembre 1881.

6643 **La Direzione Generale.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

AVVISO.

A mezzogiorno di mercoledì 28 (ventotto) del prossimo venturo mese di dicembre si terrà, in quest'ufficio provinciale, il secondo incanto pel riappalto delle opere di ordinaria manutenzione della

Strada provinciale Pavia-Milano,

compresa fra la città di Pavia, dalla Porta S. Vito al confine colla provincia di Milano, della complessiva lunghezza di metri 13,364, per un novennio dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

La sua aggiudicazione seguirà definitivamente a gara orale, ad estinzione di candele, osservate le formalità del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, ed a favore di chi ribasserà di più il prezzo totale di italiane lire 15,504 (quindicimila cinquecentoquattro), offerto in diffalco su quello ottenuto nel primo incanto, ed in mancanza di concorrenti a favore dell'oblatore dell'ultimo ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto, visibile in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta si dovrà inoltre:

1. Presentare un certificato d'idoneità ad eseguire i lavori di cui si tratta, rilasciato da un ingegnere patentato, giusta le prescrizioni del regolamento stradale per questa provincia, approvato con Regio decreto 1° ottobre 1871 (allegato *B*, art. 2);

2. Comprovare d'aver fatto il deposito interinale di lire duemila in denaro, in biglietti a corso forzoso inconvertibile, od in cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 per cento, nella Cassa della provincia, mediante presentazione della ricevuta del signor cassiere provinciale.

La cauzione definitiva a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto è stabilita in lire 10,000 (diecimila), da depositarsi in denaro, biglietti a corso forzoso inconvertibile, od in cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 0/0 al portatore, da valutarsi al corso di Borsa del giorno anteriore a quello della stipulazione dell'atto.

Pavia, 30 novembre 1881.

6613 *Il Direttore delegato*: BOLLARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di mercoledì 21 dicembre 1881, alle ore 12 merid.

Si rende di pubblica ragione che, essendo state presentate in tempo utile offerte di ribasso in grado di ventesimo, si procederà agli incanti definitivi in quest'ufficio di Prefettura per l'appalto dei seguenti lotti dei generi occorrenti alla Casa penale di Aversa (Invalidi) per la durata di un triennio, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884 inclusivamente.

L'appalto in parola avrà per oggetto la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della suddetta Casa di pena, sulla base delle tavole inserte nei regolamenti per le Case di pena e di custodia, come meglio potrà rilevarsi dal quadro sottostante, nel quale trovansi descritti per approssimazione i generi da somministrarsi per ciascun lotto, la quantità durante l'appalto, l'ammontare della fornitura ed il prezzo ottenuto per ciascun lotto in seguito dell'offerta di ventesimo.

L'incanto definitivo perciò si celebrerà davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 21 del vegnente mese di dicembre 1881, distinto per ciascun lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente nel suddetto quadro, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il deliberamento seguirà, ad estinzione di candela vergine, a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo ottenuto coll'offerta del ventesimo per ogni lotto riportato nel ripetuto quadro, in base del quale l'asta verrà aperta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno giustificare al presidente della stessa la loro idoneità e responsabilità, ed a tale effetto dovranno depositare in una Cassa di Tesoreria provinciale, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali intendono concorrere, come cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutato a corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura in seguito dell'offerta del ventesimo	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Carne di vitello . . Chil.	»	»	»	56,408 63
	Carne di vaccina . . »	42000	1 45	56,408 63	
	Carne di bue e manzo . »	»	»	»	
2	Riso . . . . »	7000	0 48	3,160 08	4,363 68
	Fagiuoli e legumi secchi »	4000	0 32	1,203 84	
3	Paste di 1ª qualità . . »	15000	0 63	8,797 95	18,796 89
	Paste di 2ª qualità . . »	20000	0 51	9,496 20	
	Semolino . . . . . »	1000	0 54	502 74	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
4	Patate . . . . »	7000	0 11	709 56	4,026 96
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	30000	0 12	3,317 40	
5	Olio d'oliva per condim. »	500	1 70	799 42	9,066 42
	Petrolio raffinato . . »	6000	0 84	4,740 12	
	Olio d'oliva per illumin. »	3000	1 25	3,526 88	
6	Legna di essenza forte Mir.	16000	0 30	4,491 60	8,515 33
	Ceppi . . . . »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	3000	0 90	2,526 53	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	2000	0 80	1,497 20	

Caserta, 30 novembre 1881.

6655 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 12 novembre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 20 ottobre 1881, per

Lavori di ordinaria manutenzione negli immobili militari delle piazze di Capua, S. Maria ed Aversa, durante il triennio 1882-83-84, *per la complessiva somma di L.* 72,000, *ripartita in L.* 24,000 *per ciascuna annata,*

per cui, dedotti il ribassi d'incanto di lire 2 50 per cento e di lire 5 95 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 66,023 10.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, e nel locale del proprio ufficio al secondo piano del padiglione Gesù Grande, piazza Landolfo, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, all'ora una pomeridiana del giorno 27 dicembre 1881, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore ai sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire dalle ore 8 ant. alle 10 ant. del giorno 27 dicembre 1881 il documento comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 7200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne eseguito il deposito.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *A* e *B* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *A* e *B*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura di detto incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

NB. Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Capua, addì 3 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIO.

6611

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour)

Avviso di secondo incanto in seguito a deserzione del primo.

L'incanto tenutosi il 30 novembre corrente anno nell'ufficio centrale di questa Amministrazione, per l'appalto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del diramatore *Quintino Sella*, compreso nel lotto V, non che di quelle del canale Casalese e rispettive attinenze e dipendenze, contenute nel lotto VIII, essendo rimasto deserto per mancanza di concorrenti, si fa noto che nel detto ufficio, ed alle ore due pomeridiane del giorno 22 corrente mese, sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di che si tratta, sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data 8 scorso novembre, e che qui si trascrivono, con avvertenza che lo appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali:

1. L'appalto viene concesso separatamente nei due lotti sopraindicati, e comprende per ogni lotto le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria in quella quantità e qualità che, secondo il bisogno, saranno prescritte dalla Amministrazione dei canali demaniali, alle condizioni dei rispettivi capitolati firmati, colla data 16 agosto 1881, dal direttore tecnico e dall'amministratore generale, ed ai prezzi portati dall'elenco ivi inserto.

Detto appalto avrà decorrenza dal 1° gennaio 1882, e sarà continuativo per due anni scadenti con tutto dicembre 1883.

2. L'ammontare annuo delle opere si calcola per ogni lotto, in via approssimativa e per semplice norma dell'asta, nelle seguenti somme:

Lotto V lire 8,300 — Lotto VIII lire 22,000.

3. Fra i concorrenti all'asta vi saranno ammessi quelli benevisi all'Amministrazione appaltante, i quali, previa esibizione di un certificato d'idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, vidimato dal prefato direttore tecnico dopo la pubblicazione del presente avviso, avranno fatto presso l'ufficio procedente, in denaro, o cartelle del Debito Pubblico al portatore, od obbligazioni del Canale Cavour, si le une che le altre al corso di Borsa, il deposito delle seguenti somme, per il lotto o lotti a cui aspirano:

Lotto V lire 830 — Lotto VIII lire 2200.

I depositi dei singoli deliberatari saranno tenuti presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; gli altri saranno restituiti tosto dopo seguito il deliberamento.

4. Il deliberamento in primo incanto avrà luogo a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso percentuale sui prezzi elementari d'appalto delle opere, provviste e spese designate nel capo terzo del relativo capitolato, sempre che si ottengano all'asta non meno di due offerte.

La prima offerta di ribasso sarà ammessa sino al limite di venti centesimi per ogni cento lire dei prezzi elementari d'elenco.

L'asta di quel lotto per cui non si ottenessero almeno due offerte sarà dichiarata deserta.

5. Avvenendo il deliberamento in primo incanto, si ammetteranno, previe le stesse formalità di che all'art. 3, sino alle dodici meridiane del giorno di giovedì 15 del prossimo mese di dicembre, le offerte di maggiore ribasso, non inferiori però al ventesimo del prezzo ridotto conseguitosi nel primo esperimento.

Ottenendosi tale ribasso, si terrà in base al medesimo un secondo e definitivo incanto nel giorno ed ora che verranno fissati con altro avviso.

6. Le spese tutte d'incanti, contratto, registrazione, copie ed ogni altra indistintamente relativa saranno a carico dei singoli deliberatari.

7. L'appalto intendesi inoltre vincolato all'osservanza delle disposizioni dei capitolati relativi ai singoli lotti, dei quali è ivi fatta particolareggiata descrizione.

Detti capitolati sono visibili da oggi al giorno del definitivo deliberamento, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, collettivamente nell'ufficio centrale dell'Amministrazione in Torino, e parzialmente presso gli uffici distrettuali dei canali demaniali, come infra:

Capitolato per il lotto V, presso l'ufficio di Novara.

Capitolato per il lotto VIII, presso l'ufficio di Casale Monferrato.

Torino, addì 4 dicembre 1881.

Per l'Amministrazione
Il Primo Segretario: G. CERRUTI.

5642

ORDINE EQUESTRE DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO

Affittamento del podere **Valle dell'Olmo** *nelle fini di Tronzano*

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 27 dicembre prossimo si procederà dal notaio sottoscritto, specialmente delegato, e nel suo studio in Vercelli, via Istituto Gattinara, n. 2, con intervento di un rappresentante dell'Ordine Mauriziano, ad un secondo incanto per lo affittamento per anni dodici, decorrendi dal S. Martino 11 novembre 1882, del podere *Valle dell'Olmo*, posseduto dall'Ordine stesso sulle fini di Tronzano Vercellese, costituito di fabbricati e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ettari 90, 52, 18, pari a giornate piemontesi 237, 56, 7.

Avvertenze.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo corrispettivo offerto di lire 16,000, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

2. Avrà luogo all'estinzione di candele vergini, ed il deliberamento seguirà in modo definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Nel caso di deserzione si riterrà senz'altro deliberatario definitivo l'autore dell'offerta in base alla quale si apre questo incanto.

3. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, almeno due ore prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in denaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, il deposito presso il notaio sottoscritto della somma di lire diecimila, ovvero presentare un vaglia da firmarsi da persona notoriamente risponsale per detta somma in presenza dell'economo dell'Ordine in Vercelli.

4. Il prezzo corrispettivo d'affitto dovrà pagarsi in Torino, alla Cassa dell'Ordine, in valute non minori di lire venti al corso legale, di semestre in semestre, alle scadenze fissate al 15 di agosto ed al 15 gennaio di ogni anno, salvo per l'ultimo semestre, che dovrà essere pagato con tutto settembre, e così prima della scadenza della locazione.

5. I capitoli d'oneri per questo affittamento, non che le altre norme per la riduzione del deliberamento in regolare contratto, sono visibili durante il periodo delle pubblicazioni nello studio del notaro sottoscritto.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte indistintamente le spese inerenti a questo ed al primo incanto, e quelle del contratto, sua registrazione, iscrizioni e trascrizioni ipotecarie, copie, ecc.

7. Si osserveranno nell'asta le formalità tutte prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore.

Vercelli, 29 novembre 1881.

6601 *Il Notaio delegato*: DEMETRIO ARA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1788)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 19 dicembre 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Montefiascone.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	2948	3254	Nel comune di San Michele in Teverina — Provenienza dal Seminario Vescovile di Bagnorea — Predio composto di terreni seminativi, a pascolo, alberati, vignati, a bosco con castagni ed olivi, e con n. 2 case coloniche, nei vocaboli Costa di Giorgione, Santa Maria, Ciocchetto, Fontana dei Frati e Bellino, confinante coi beni di Lanzi Pietro, di Petra Vincenzo, di Profili Baldassarre, di Guidobaldi D. Guido, di Ranucci Gratilano, della Parrocchia di San Michele, dell'Arcipretura, di Rossi Rosa vedova Lanzi, di Bacchi, di Lanzi Albina, di Cecchetti Sante, di Pompili Candido e fratelli, di Corsi Maria e Giacomo, di Romagnoli Francesco, con la strada di San Gorgonio, coi beni di Teodori Vincenzo, di Mecaroli Domenico, dei fratelli Caprini, di Fedeli Silvio e fratelli, di Baruffa Giuseppe, di Artemi Maria vedova Baruffa, di Lanzi D. Paolo ed Innocenzo e con quelli di Bocchi Raffaele e Saverio, in mappa San Michele, sezione unica, numeri 348 (sub. 1, 2), 349 (sub. 1, 2), 350, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392 (sub. 1, 2), 393, 402 (sub. 1, 2), 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, con l'estimo di scudi 867 97; affittato dall'Ente morale con altri beni a Pompei Bernardino	16 53 50	87 5	15,408 50	1540 85	770 »	100 »

ANNOTAZIONI — I incanto. Veggasi avviso 325.

6594 Roma, addì 29 novembre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso per un secondo esperimento di subasta.

Risultato deserto un primo esperimento d'incanto a ribasso, e con estinzione di candela vergine, che doveva aver luogo nel giorno 30 del prossimo passato novembre, per lo appalto del servizio generale dei folli a carico della provincia di Napoli, giusta il manifesto del 15 del detto mese, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, col n. 6226 degli avvisi, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia del 18 del mese stesso, n. 92,

Si fa noto

Che nel giorno 10 di questo mese, essendosi abbreviati i termini, ed all'una pomeridiana, si procederà per l'enunciato appalto ad un secondo esperimento d'incanti a ribasso con estinzione di candela vergine.

Si dichiara espressamente che restano ferme ed inalterate tutte le condizioni indicate nel detto manifesto, e che lo appalto avrà a base il capitolato accennato in quel manifesto.

In questo secondo esperimento si darà luogo al deliberamento anche con l'intervento di un solo concorrente; ed avvenendo l'aggiudicazione, ne sarà fatta opportuna pubblicazione, con la indicazione del termine utile alla presentazione della offerta del ventesimo di maggiore ribasso.

Napoli, 1° di dicembre 1881.

6649 *Il Direttore degli Uffizi provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.